



Rep. N. 38/2025 STROMBOLI

STROMBOLI

BOLLETTINO SETTIMANALE

SETTIMANA DI RIFERIMENTO 08/09/2025 - 14/09/2025
(data emissione 16/09/2025)

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

1) OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE: Nel periodo in esame è stata osservata una ordinaria attività eruttiva Stromboliana. La frequenza oraria totale delle esplosioni è stata oscillante intorno a valori medi (8-12 eventi/ora). L'intensità è stata bassa e media sia nell'area craterica N sia in quella Centro Sud.

2) SISMOLOGIA: I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.

3) DEFORMAZIONI DEL SUOLO: Non si segnalano variazioni significative nelle serie temporali di deformazione del suolo

4) GEOCHIMICA: Flusso di SO₂ su un livello medio.

Flusso CO₂ dal suolo area Pizzo (STR02): non ci sono aggiornamenti.

Rapporto C/S nel plume permane su valori medi.

Rapporto isotopico dell'elio (R/Ra) disciolto nella falda termale: non ci sono aggiornamenti. Gli ultimi valori (9 luglio) si attestano su valori alti.

Flusso di CO₂ dal suolo nell'area di Scari su valori medio-alti.

5) OSSERVAZIONI SATELLITARI: L'attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello basso con qualche isolata anomalia termica di livello moderato.

2. SCENARI ATTESI

Attività persistente di tipo stromboliano di intensità ordinaria accoppiata a colate laviche lungo la Sciara del Fuoco da tracimazione dai crateri. L'attività può essere accompagnata da crolli di roccia o valanghe di detrito lungo la Sciara del Fuoco e da potenziali esplosioni idro-magmatiche per interazione tra lava e mare con lancio di blocchi fino a qualche centinaio di metri dalla costa e dispersione di gas e/o cenere vulcanica. Non è possibile escludere il verificarsi di esplosioni di intensità maggiore dell'ordinario

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità sopra descritti.

Si sottolinea che le intrinseche e peculiari caratteristiche di alcune fenomenologie, proprie di un vulcano in frequente stato di attività e spesso con persistente stato di disequilibrio come lo Stromboli, possono verificarsi senza preannuncio o evolvere in maniera imprevista e rapida, implicando quindi un livello di pericolosità mai nullo.

3. OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

Nel periodo in osservazione, l'attività eruttiva dello Stromboli è stata caratterizzata attraverso le analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dell'INGV-OE poste a quota 190 m (SCT-SCV) e a Punta dei Corvi (SPCT). L'attività esplosiva è stata prodotta, in prevalenza, da 4 bocche eruttive localizzate nell'area craterica Nord e da almeno 2 bocche poste nell'area craterica Centro Sud (Fig.3.1).

A causa delle avverse condizioni meteo la visibilità della terrazza craterica di giorno 13 settembre è stata insufficiente per una corretta descrizione dell'attività eruttiva.

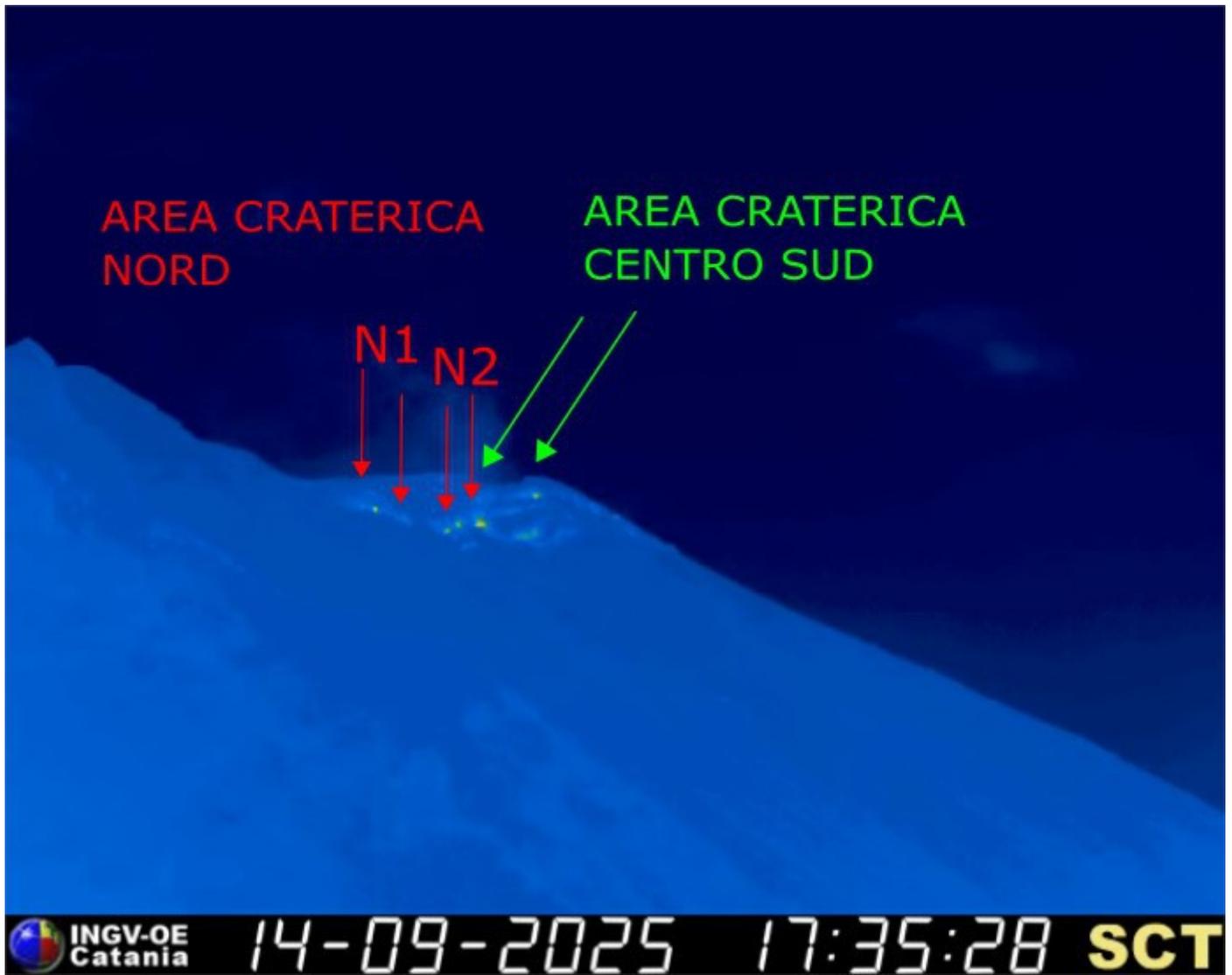


Fig. 3.1 La terrazza craterica vista dalla telecamera termica posta a quota 190 m con la delimitazione delle aree crateriche Area Centro Sud e Area Nord. Le frecce indicano le ubicazioni delle bocche attive.

In corrispondenza dell'area craterica Nord (N) sono state osservate quattro bocche attive che hanno prodotto attività esplosiva d'intensità bassa (i prodotti eruttati hanno raggiunto un'altezza minore di 80 m) e talvolta media (altezza dei prodotti compresa tra 80 e 150 m). I prodotti eruttati sono stati in prevalenza di materiale grossolano (bombe e lapilli). La frequenza media delle esplosioni è stata oscillante tra 6 e 11 eventi/ora (Fig. 3.2).

Presso l'area craterica Centro Sud (CS) sono state osservate esplosioni di materiale fine talvolta frammisto a grossolano di intensità medio-bassa. La frequenza media delle esplosioni è stata variabile tra 0 e 3 eventi/ora.

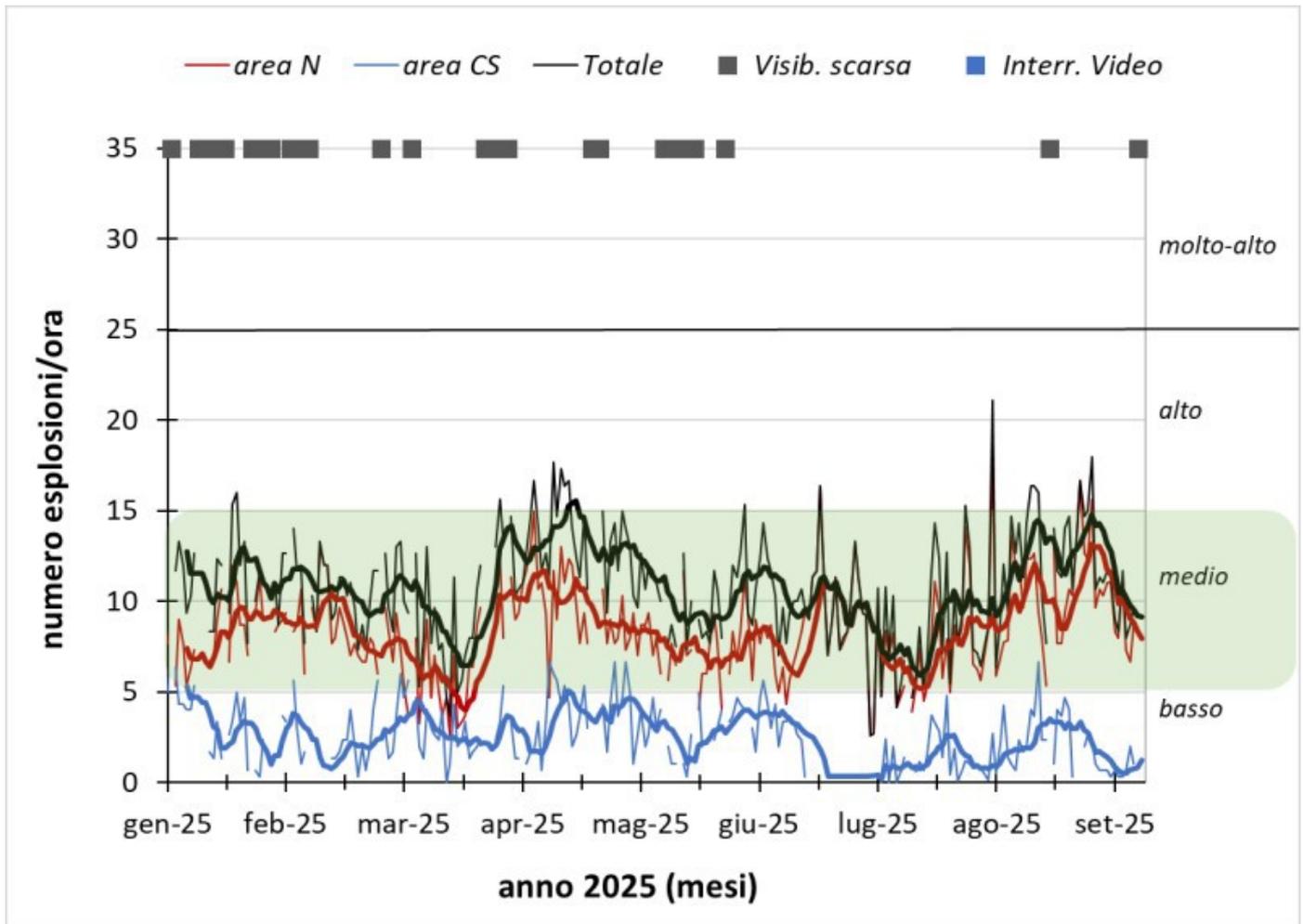


Fig. 3.2 Frequenza media oraria giornaliera e settimanale per area craterica ed in totale dell'attività esplosiva dello Stromboli (rispettivamente linea sottile ed in grassetto). Al top del grafico sono riportate le condizioni di visibilità e le interruzioni del segnale video, mentre a destra i livelli di attività; la barra verde indica il livello medio tipico dell'attività esplosiva.

4. SISMOLOGIA

NOTA: Il bollettino viene realizzato con i dati acquisiti da un numero massimo di 8 stazioni. Nell'ultima settimana l'ampiezza del tremore ha avuto valori tra BASSI e MEDI. Il picco a valori ALTI visibile nel grafico il giorno 13/09 è dovuto ad un telesisma.

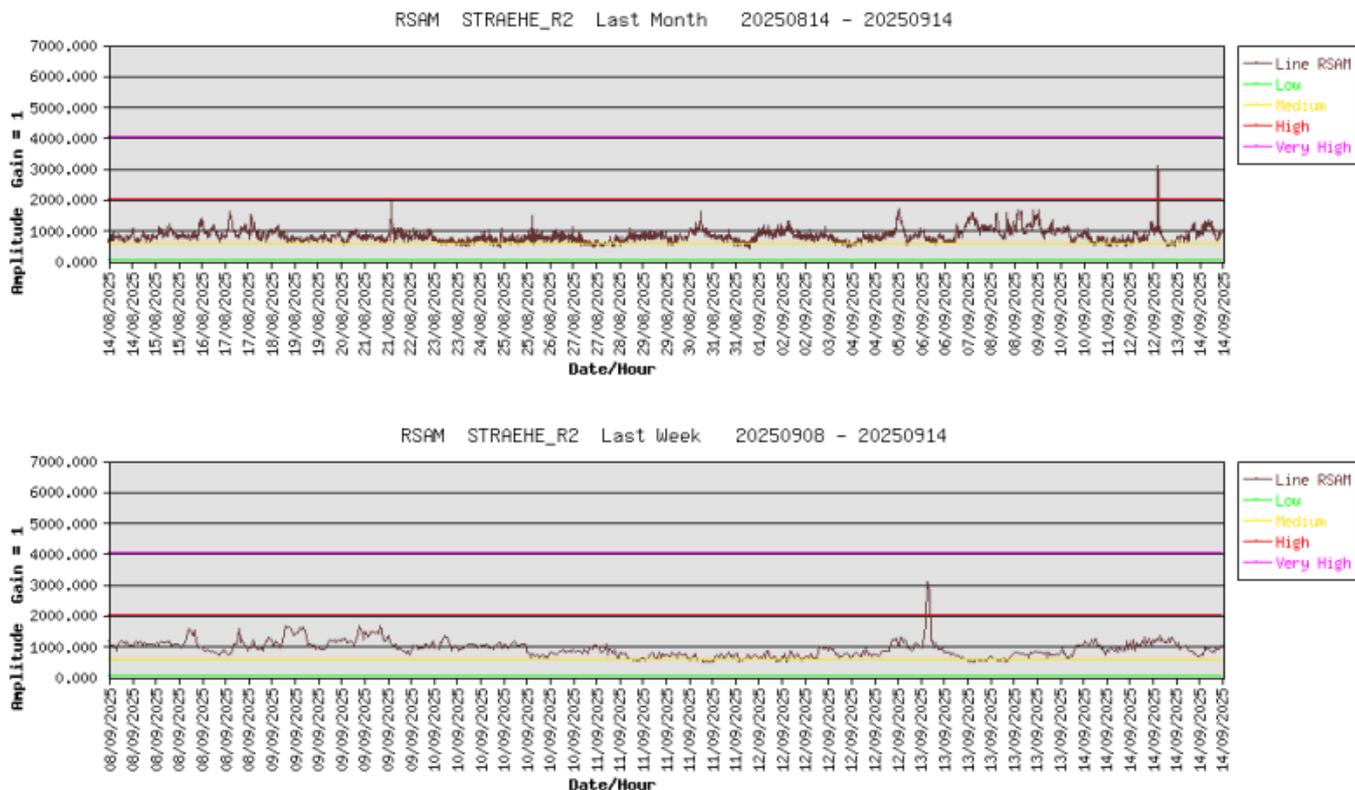


Fig. 4.1 Media giornaliera dell'ampiezza del tremore alla stazione STRA nell'ultimo mese (in alto) e nell'ultima settimana (in basso).

La frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 9 e 12 eventi/ora.

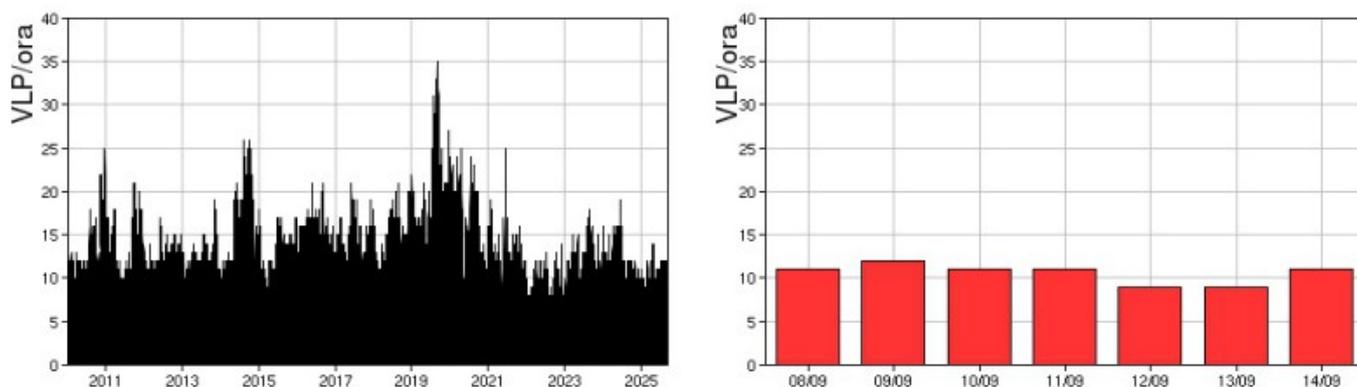


Fig. 4.2 Frequenza di accadimento degli eventi VLP dal 1/1/2010 (sinistra) e nell'ultima settimana (destra).

L'ampiezza degli eventi VLP ha avuto valori BASSI.
L'ampiezza degli explosion-quakes ha avuto valori BASSI.

NB: Per problemi tecnici non è stato possibile stimare la localizzazione e la polarizzazione dei segnali VLP.

Informazioni relative ai dati dilatometrici.

In alto, lo strain registrato nell'ultimo anno, dalle 00:00 UTC del 15/09/2024 alle 24:00 UTC del giorno 15/09/2025. In basso, lo strain registrato nell'ultima settimana, dalle 00:00 UTC del giorno 08/09/2025 alle 24:00 UTC del giorno 14/09/2025.

I dati dello strain non mostrano variazioni significative nell'ultima settimana.

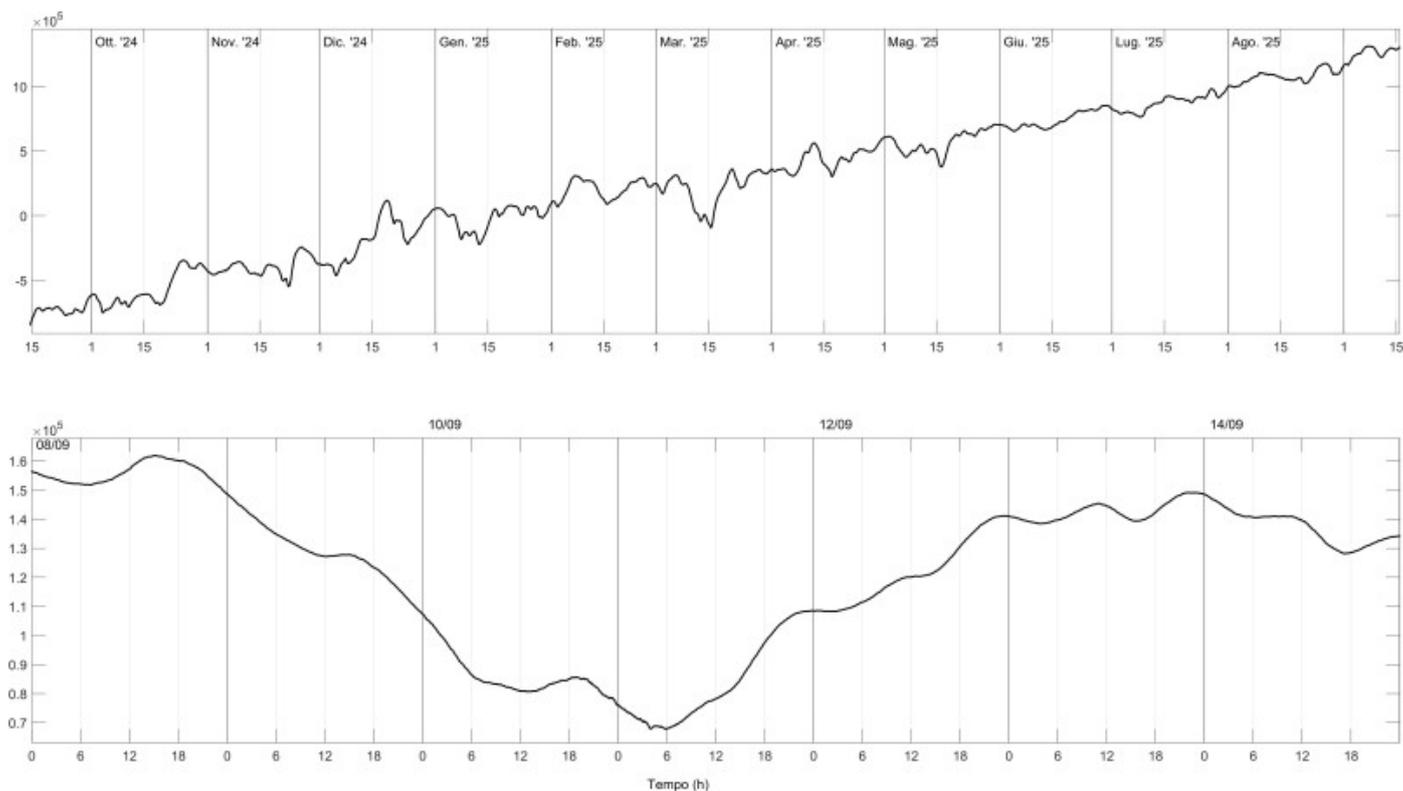


Fig. 4.3 Grafico relativo al dato dilatometrico registrato a SVO: in alto viene mostrato lo strain registrato nell'ultimo anno dal 15/09/2024; in basso quello registrato nell'ultima settimana.

Informazioni relative ai Terremoti.

Nel corso della settimana in oggetto nessun terremoto con $M_l \geq 1.0$ è stato localizzato nell'area dell'isola di Stromboli.

5. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

Non si segnalano variazioni significative nei dati della rete GNSS

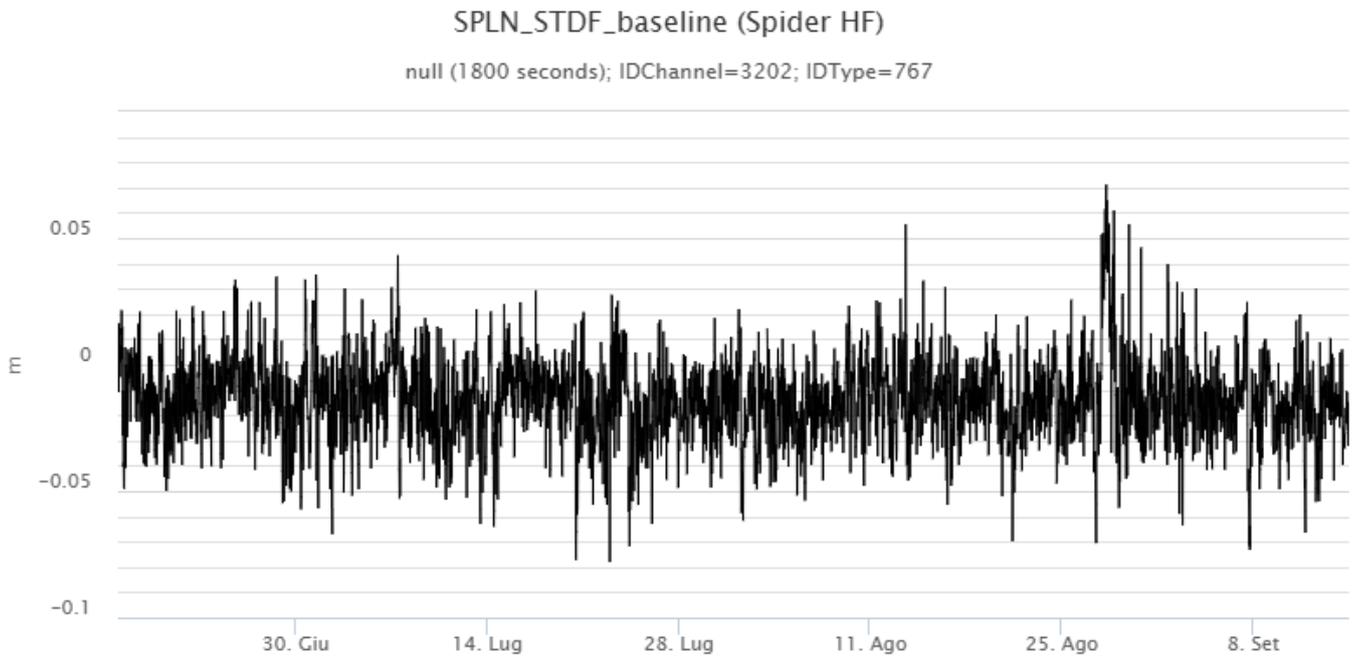


Fig. 5.1 Serie temporale della variazione di distanza tra le stazioni SPLN e STDF

Non si segnalano variazioni significative nelle serie temporali della rete tilt

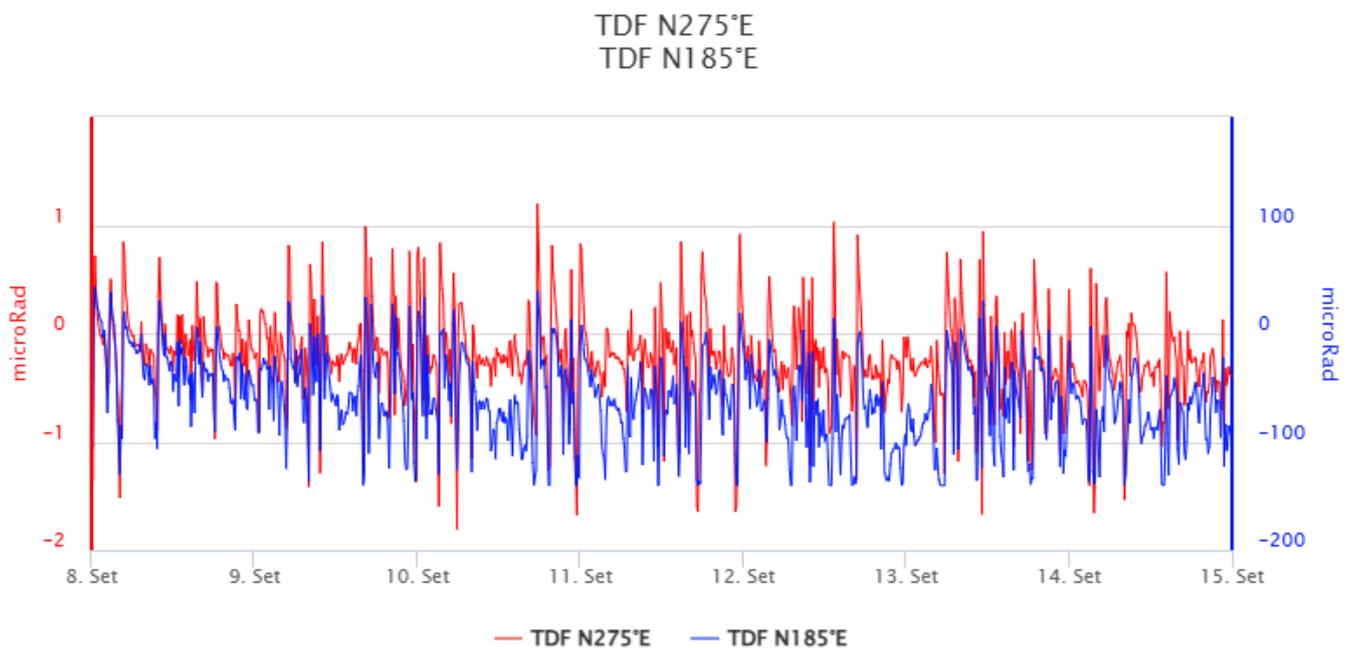


Fig. 5.2 Serie temporali delle componenti X e Y della stazione TDF

6. GEOCHIMICA

Flusso di SO₂ medio-giornaliero totale emesso dall'area craterica settentrionale e meridionale nel corso della settimana ha indicato valori su un livello medio.

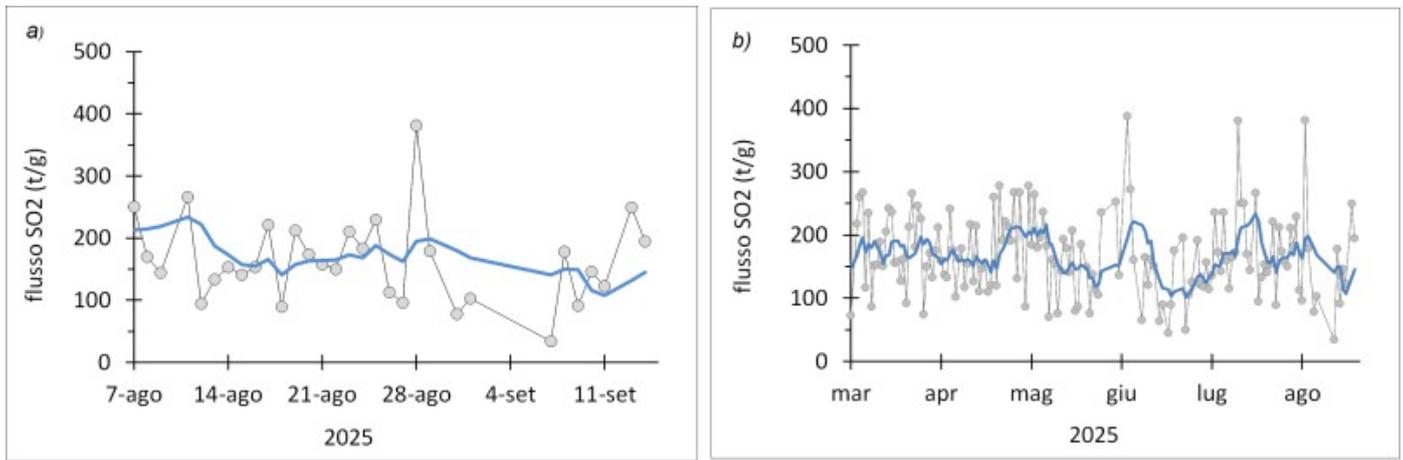
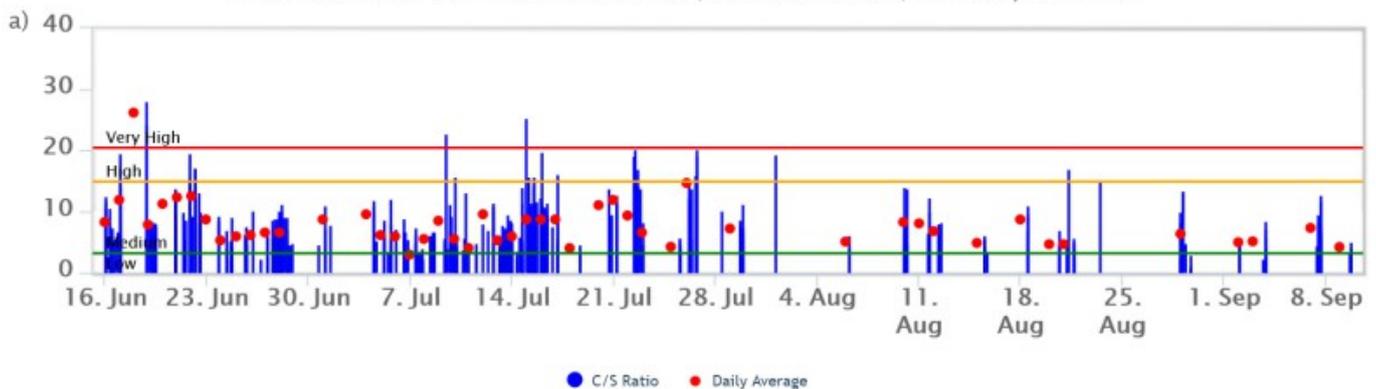


Fig. 6.1 flusso di SO₂ medio-giornaliero nel corso dell'ultimo mese (a) e dell'ultimo semestre (b)

Flusso CO₂ dal suolo area Pizzo (STR02): a causa di problemi tecnici nella trasmissione dati non ci sono aggiornamenti. Gli ultimi valori registrati (3 agosto) si attestano su valori medio-alti. È in corso un'intervento tecnico, per la risoluzione del problema.

Stromboli – Rapporto C/S

FROM: 2025-06-16 – TO: 2025-09-16 | Last Ratio: 5.03 | Last daily AVG: 4.22



Stromboli – Rapporto C/S

FROM: 2024-09-16 – TO: 2025-09-16 | Last Ratio: 5.03 | Last daily AVG: 4.22

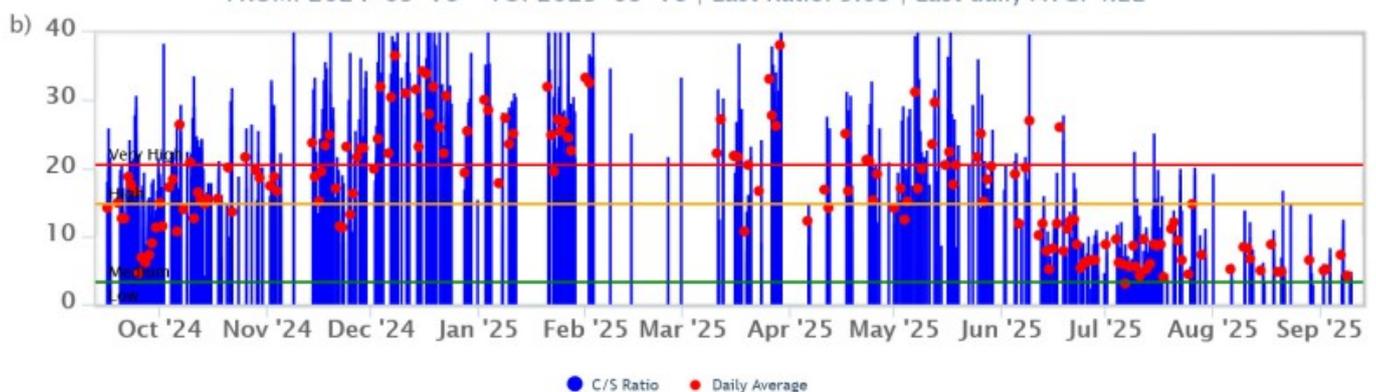


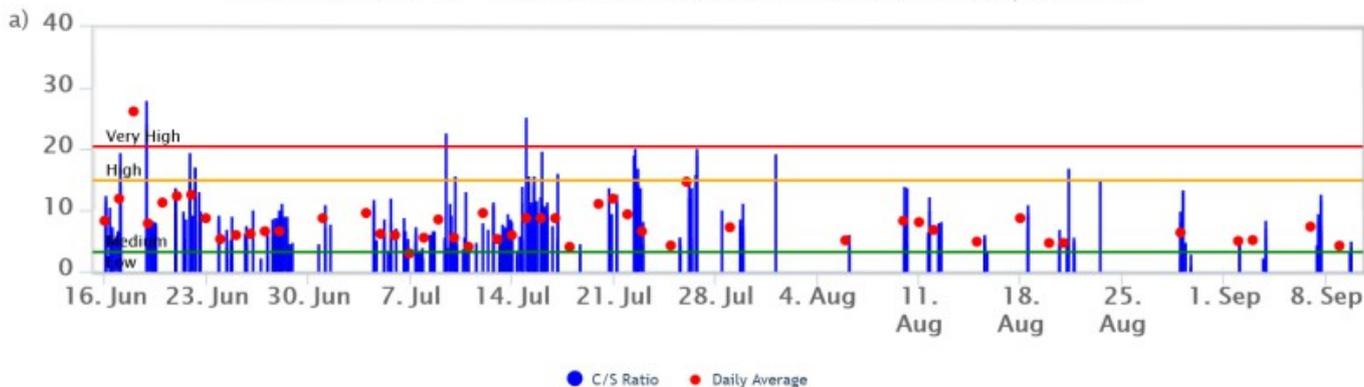
Fig. 6.2 Rapporto CO₂/SO₂ nel plume (Rete Stromboli Plume). Nel corso dell'ultima settimana, i valori giornalieri si sono mantenuti nel campo dei valori medi.

Rapporto CO₂/SO₂ nel plume (Rete Stromboli Plume). Nel corso dell'ultima settimana non si sono

registrate variazioni significative ed i valori giornalieri si mantengono nel campo dei valori medi.

Stromboli – Rapporto C/S

FROM: 2025-06-16 – TO: 2025-09-16 | Last Ratio: 5.03 | Last daily AVG: 4.22



Stromboli – Rapporto C/S

FROM: 2024-09-16 – TO: 2025-09-16 | Last Ratio: 5.03 | Last daily AVG: 4.22

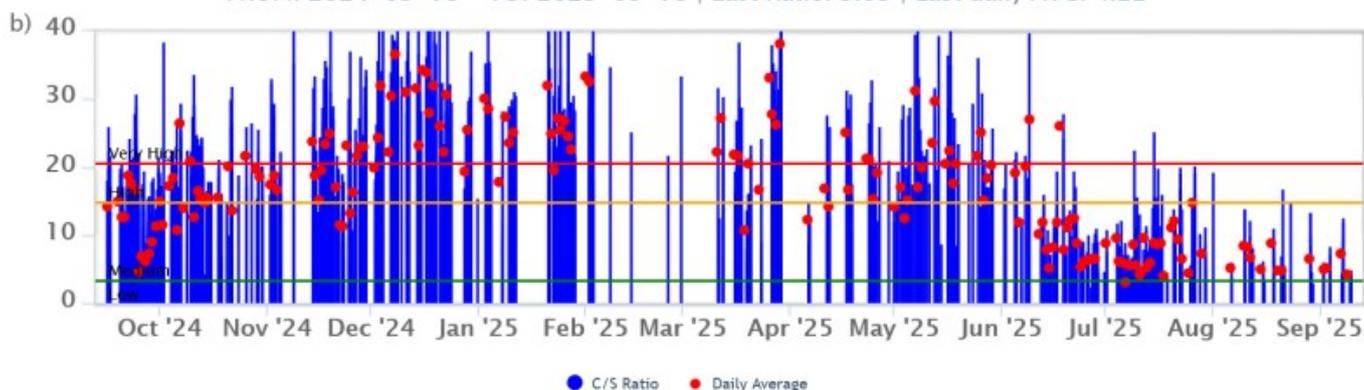


Fig. 6.3 Andamento medio settimanale del rapporto CO₂/SO₂ nel plume: a) ultimi tre mesi; b) ultimo anno.

Rapporto isotopico dell'elio (R/Ra) disciolto nella falda termale. Non ci sono aggiornamenti. L'ultimo dato, relativo al campionamento del 09 luglio 2025, rientrava nel campo dei valori alti (R/Ra =4.41).

Stromboli – Rapporto Isotopico He – 1 Year

FROM: 2024-09-16 – TO: 2025-09-16 | Last Value: 4.41



Stromboli – Rapporto Isotopico He – 5 Years

FROM: 2020-09-16 – TO: 2025-09-16 | Last Value: 4.41

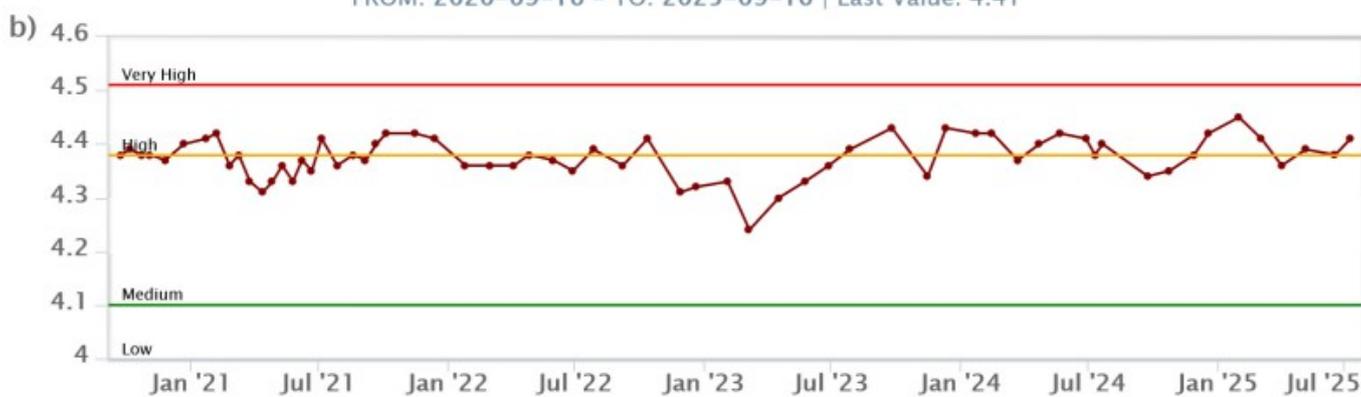


Fig. 6.4 Andamento temporale medio del rapporto isotopico dell'elio disciolto nella falda termale: a) ultimo anno; b) ultimi 4 anni.

Flusso di CO₂ dal suolo nell'area di San Bartolo: a causa di anomalie tecniche, non sono disponibili dati aggiornati. È in corso un intervento di manutenzione per il ripristino della stazione di misura.

Flusso di CO₂ dal suolo nell'area di Scari (corretto per gli effetti della temperatura): il flusso di CO₂ registrato dalla stazione STR01 non ha mostrato variazioni significative nell'ultima settimana, mantenendosi sempre su valori di degassamento medio-alti (210 g/m²/giorno).

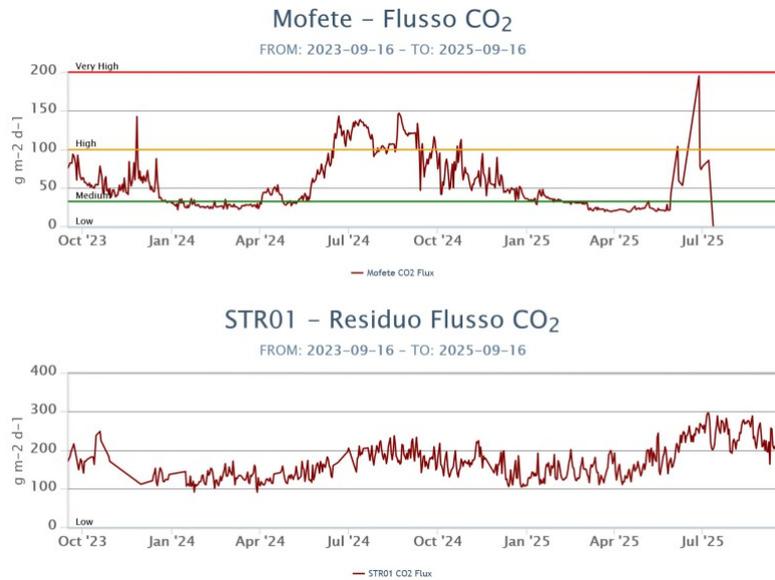


Fig. 6.5 Andamento del flusso medio giornaliero di CO₂ dal suolo negli ultimi due anni a Scari (STR01).

7. OSSERVAZIONI SATELLITARI

L'attività termica dello Stromboli è stata seguita tramite l'elaborazione di una varietà di immagini satellitari con differenti risoluzioni temporale, spaziale e spettrale. In Figura 7.1 sono mostrate le stime del potere radiante dal 20 marzo 2025 al 16 settembre 2025 calcolate usando immagini multispettrali MODIS, VIIRS e SENTINEL-3 SLSTR. Nell'ultima settimana l'attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello basso con qualche isolata anomalia termica di livello moderato. Il valore massimo delle anomalie di flusso termico è stato di 26 MW (MODIS) in data 9 settembre 2025 alle ore 08:45 UTC. L'ultima anomalia di flusso termico è stata di circa 4 MW (MODIS) il 14 settembre 2025 alle ore 08:45 UTC. Tuttavia, nell'ultima settimana le cattive condizioni di visibilità possono aver condizionato l'analisi delle immagini satellitari.

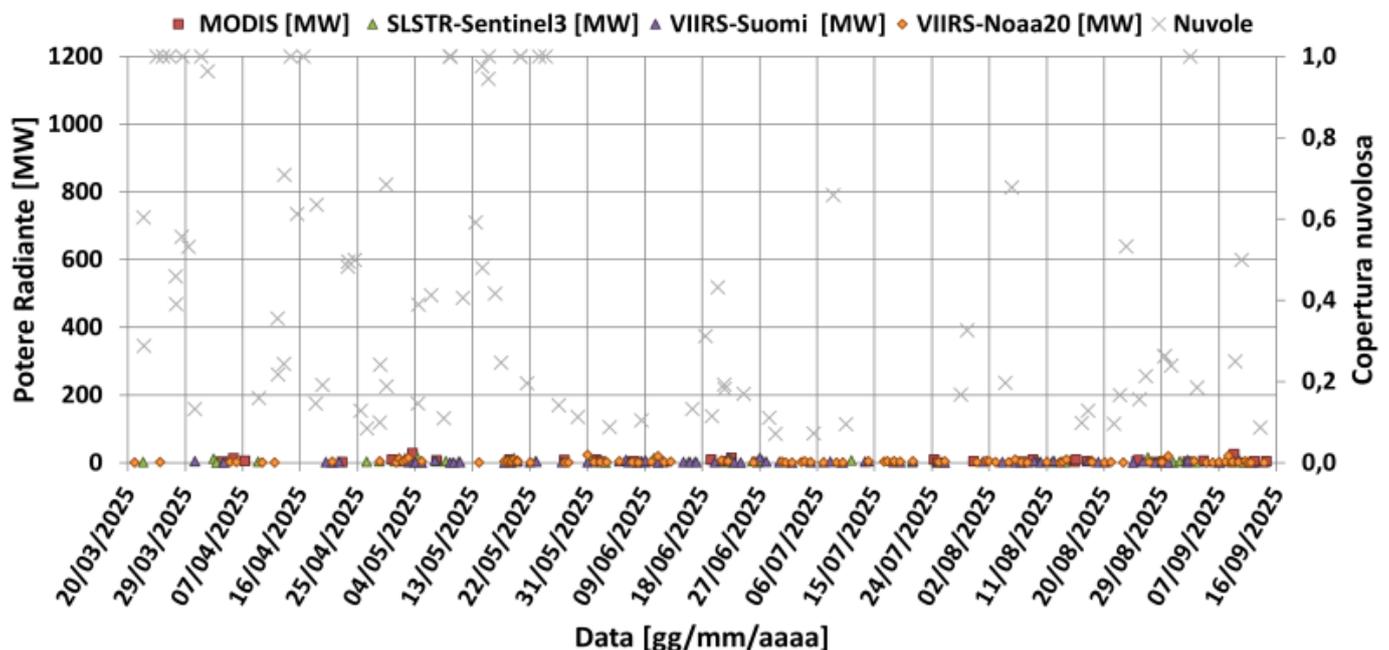


Fig. 7.1 Potere radiante calcolato da dati MODIS (quadrato rosso), SENTINEL-3 SLSTR (triangolo verde) e VIIRS (triangolo viola e rombo giallo) dal 20 marzo 2025 al 16 settembre 2025.

8. STATO STAZIONI

Tab.8.1 Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Geochimica - CO2/SO2	-	-	2	2
Geochimica - Flussi CO2 suolo	-	-	2	3
Geochimica Flussi SO2	0	0	2	4
Rete dilatometrica	1	0	1	2
Sismologia	1	0	6	7
Telecamere	0		4	4

Responsabilita' e proprieta' dei dati.

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.